

Prezzo dell'Associazione
 Uscita di 12 numeri...
 semestrale...
 trimestrale...
 annuo...
 Le associazioni...
 Le associazioni...
 Le associazioni...

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni
 Nel corpo del giornale...
 In testa...
 Per gli avvisi...
 Per gli avvisi...
 Per gli avvisi...

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Garghi, N. 28. Udine.

RIVELAZIONI

Abbiamo detto ripetutamente che per la lotta intrapresa in Egitto l'Inghilterra trovava perfettamente d'accordo con la Germania, ed in appoggio di questa asserzione abbiamo arrecato parecchie testimonianze della stampa tedesca, della Germania. Ora, cioè il contegno di Bismarck nell'impraglio, prima e durante la conferenza, non è sicuramente tale da autorizzare a chiamare temperato il giudizio di chi dice che, quando ora succede in Egitto una conseguenza di questo lo stabilimento al Congresso di Berlino tra il principe Cancelliere, il primo ministro inglese e il ministro francese.

Ma, oggi, abbiamo un'altra testimonianza di questi segreti accordi in un articolo dell'ufficiale *Gazzetta della Croce* che è veramente una rivelazione. Bismarck ha creduto bene di alzare un lembo del velo, che ricopre ancora la parte segreta del trattato di Berlino, e con ciò ha dato una risposta alle minacce della stampa russa, ed ha fatto capire che si avvicina l'ora della grande liquidazione dell'impero turco. Germania, Austria, Inghilterra e Francia sono nel segreto, e tre di quelle potenze hanno già dato mano alla esecuzione del fatto disegno.

Cominciò la Francia prendendosi l'Egitto, seguita l'Austria, prendendosi l'Egitto, l'Austria è in via di portare i suoi confini a Salonicco, senza perdere di vista Costantinopoli. Bismarck, tuttavia, ultimo in scena, che cosa abbia riservato per sé lo si vedrà allora. Intanto egli assiso, nel suo tripode viene ad imporre silenzio a coloro che condannano implicitamente quanto da lui fu stabilito dietro le quinte del Congresso e volentieri si opporrebbero, perché non avesse effetto. L'articolo della *Gazzetta della Croce* è una risposta e, ripetiamo, una pallida rivelazione della politica bismarckiana, una puranga così pallida da non far capire che, se la Inghilterra e che questa, la Germania, l'approvazione del Cancelliere per tutto quello che fa ed è per fare in Egitto.

Il giornale officioso di Berlino comincia dal rispondere a coloro, i quali si avvisano che la spedizione attuale inglese terminerà con un congresso, il quale, pendente al posto della Conferenza, si proporrà di

trasformare un nuovo trattato di Santo Stefano in un secondo trattato di Berlino. Il giornale di Berlino qualifica tutto questo di arida, e seguita così testualmente: «La guerra che in questo momento l'Inghilterra non ha alcuna analogia con quella della Russia contro la Turchia, l'Inghilterra è in Egitto, se non con un mandato, almeno con l'assenso, e consentimento dell'Europa. Essa combatte non contro un potere belligerante, ma contro un ribelle, la cui disfatta non può avere per conseguenza altro che il ristabilimento dell'ordine, e non l'annullazione dei trattati esistenti. Le dichiarazioni di disinteressamento fatto dall'Inghilterra sono da di ciò categoriche. Terminata la guerra, non è un assegno europeo che dovrà riporsi per radattare tale o tal altro risultato della guerra, ma semplicemente la stessa Conferenza, che ora si aggiorna, e che d'accordo con l'Inghilterra regolerà le modificazioni ai trattati, che lo stabilimento di uno stato di cose durabile renderà forse necessarie».

Il latino è così chiaro, che i nostri lettori non possono aver bisogno di commenti.

Questa cui assistiamo è una liquidazione bella e buona, dell'impero ottomano, la quale difficilmente si compirà senza una lunga e terribile guerra.

I Sovrani d'Austria-Ungheria a Trieste

Scriva la *Neue Freie Presse*:

«Dalle disposizioni che si prendono e dai preparativi che si fanno per l'imperatore nelle province del mezzogiorno, pare che se ne voglia fare un avvenimento politico di grande importanza. Il conte Taaffe vuole accompagnare il sovrano».

Telegrammi al Fremdenblatt da Trieste:

«Il 17 settembre, alle 5 del mattino, sui vapori del Lloyd si recarono incontro al Yacht *Miramar*, uno a Salvo».

«Alle 10 l'imperatore e i principi imperiali visitarono l'opposizione. Dalle 3 alle 5, poi, movimento delle deputazioni, alle 5 pranzo, alle 9 le loro maestà e i principi imperiali fecero un giro per la città per vedere l'illuminazione. Poesia si recarono nel vallone di Maggia per godere la prospettiva».

«Vi sarà poi un ballo a bordo del vapore del Lloyd *Berenice* — Al 18 settem-

bre — Rivista delle truppe e della flotta, pranzo, i principali teatri (Humboldt a giorno. — 19 settembre. — Nella mattinata visita degli stabilimenti pubblici, alle 4, poi, ballo campestre sul Quicquero. Alle 7, partenza degli augusti personaggi. «Durante la presenza delle loro maestà in Trieste saranno ancorate nella rada le corazzate *«Tegetthoff»*, e *«Arciduca Alberto»*, nonché le corvette *«Saida»* e *«Arciduca Federico»* e *«Yacht»* *«Miramar»* e *«Fantasia»*».

La guerra egiziana e il colera

Telegrammi da Londra (2) alla *Neue Freie Presse*:

In questi circoli ufficiali regna grande scontento, in seguito alla decisione della Commissione internazionale, la quale ordinò che tutte le navi provenienti da Bombay a Suez devono fare la quarantena.

Per tal modo il contingente indiano viene tagliato dalla sua base e le truppe come i muli non potranno più sbarcare.

Graaville indirizzò tosto una protesta contro questa decisione, che potrebbe avere politiche conseguenze nel caso che l'Inghilterra, malgrado tutto, come non è improbabile, volesse far sbarcare altre truppe indiane e altri rinforzi di cavalleria del Bengala. I rappresentanti di tutte le potenze, tranne quello dell'Inghilterra, della Commissione internazionale sanitaria rispose a Suez, furono unanimi nel votare la decisione accennata.

La Libertà di Locarno pubblica a grossi caratteri, a capo del suo numero di sabato, la seguente Nota:

«Ad edificazione del *Dovere* e di tutta quella, spudrata, stampa italiana, che, galvazza nelle calunnie, contro il maschino Canton Ticino, siamo autorizzati a dichiarare che: Il Consiglio federale non ha nulla promesso; né di punire i colpevoli né altro, intorno ai fatti di Stresa. Il signor Presidente della Confederazione ha risposto al rappresentante di S. M. il Re d'Italia che egli aspettava un rapporto del Governo Ticinese prima di occupare il Consiglio federale di detti fatti».

«Il detto rapporto è partito».

È falsa quindi la notizia del *Diritto* che il Governo Federale abbia fatto usare al ministro Mancini per i fatti di Stresa.

LA SPEDIZIONE BOVE

Il Comitato Genovese per la Spedizione al Polo Antartico, ha ricevuto dal capitano Bove, una importantissima lettera, riferentesi alla sua missione. Da questa noi togliamo i particolari salienti.

La lettera comincia così:

Avrei ricevuto la mia lettera da Punta Arenas e vi avrei veduto le mille difficoltà creati dagli ufficiali della nave argentina posta sotto ai miei ordini, ma non mi vollero più accompagnare, credendo che io non volessi ritornare a Buenos Ayres, ma io, noleggiando una goletta, un catamarano, e con essa scesi nei possibili canali di Maddalena, di Brockhoff, di Darwin e di Beagle.

Le scene di natura che mi si presentavano ad ogni voltare di punta, sono superiori ad ogni descrizione.

Per centinaia di miglia navigammo tra due altissime mura di granito dominate da immensi ghiacciai, alcuni dei quali, cadendo nel mare sottostante, mandavano tale un rumore, come se migliaia di cannoni fossero sparati ad un tempo.

Dopo tredici giorni di navigazione, giungemmo alla Missione inglese di Ushuaia.

Fuimo benissimo accolti da quest'missione, ma la loro gentilezza fu la mia rovina, perché pregato da loro di portarli al *Bay*, ove speravano di venire in comunicazione con una tribù di Fuegini, accolsi, com'è noto, io secondai, ed il 24 partimmo colla nostra goletta per la baia suddetta.

Vi entrammo felicemente, ma non appena gettata l'ancora il vento cominciò a soffiare burrascoso dal S. E. accompagnando da un così tremendo mare che cominciò ad essere un poco inquieto sulla sorte della nave. Nella notte il vento rinforzò, ed alle 2 ant. fui chiamato sul ponte. Ordina di salpare le ancore e mettere alla vela, essendoci, inaspettatamente calinato il mare; ma prima che l'ancora fosse salpata, penetrarono nella baia due così forti colpi di mare che ogni speranza di poter veleggiare fuori del golfo svanì e feci gettare la seconda ancora. Il 20 ed il 30 furono tremendi; il mare talvolta era così alto che ci nascondeva l'alta terra che avevamo di poppa; a morsi e furiosi cavalloni, facevano seguito i nostri cavallotti e la povera nave non aveva quiete. Tuttavia essa si portò bene sino alla mat-

— Ancora una domanda, signor Bertel. Avete una sorella maggiore d'età?

— Nemmeno, capitano, credo di essere figlio unico.

A tutte queste domande Bertel rispondeva senza riserva, parlando evidentemente con sincerità, e rassicurando del suo meglio le memorie sparse della sua infanzia, ma provava un penoso imbarazzo che non sfuggì al capitano. Tuttavia, quali che fossero le conclusioni di Vinterdalen, questi non le lasciò indovinare.

Perdonatemi, signor Roosing, di queste domande che fatte da uno straniero come son io hanno potuto, non senza ragione, parervi almeno strane; ma io credevo davvero di avervi conosciuto nella vostra infanzia. Vi assicuro che non fu un sentimento volgare di curiosità che mi spinse a interrogarvi in tal modo.

— Oh, capitano, lo credo, lo sento, che voi facendo così non avete seguito, oltre un modesto sentimento.

— Avete ragione, riprese Vinterdalen. Chi sa? aggiunse forse ben presto saremo in grado di ritrovare la sorgente di queste impressioni indefinite che noi abbiamo provato. La mia Amelia, mi ha parlato, e voi di voi, ma io, non aveva ancora avuto il piacere di incontrarvi. Giacché oggi, io sto conosciuti, spero che ci rivedremo, e che diventeremo amici.

Bertel rispose con viva emozione: — No, ho pochissimi amici, capitano, ma andrò allora di trovarvi tra quei pochi. Dell'amicizia che voi generosamente mi donate, vi sarò sempre grato, e se mai si presenti l'occasione, il povero pigrone non mancherà di mostrare questa gratitudine. (Continua)

Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

Siete certo di non avermi mai veduto, capitano? chiese Bertel sorridendo, mentre tuttavia un insolito pallore gli ricopriva il volto.

Il capitano lo guardò fissamente, e dopo un istante di silenzio rispose lentamente: — No, non ne sono sicuro, e anzi vi dirò che per una specie d'intuizione sento di avervi conosciuto altrove.

— E ciò da molto tempo?

— Oh, sì.

— È difficile, capitano, quando però non m'avete conosciuto quand'era fanciullo?

— Che età avete? chiese Vinterdalen.

— Venticinque anni.

Il capitano gettò in silenzio alcuni minuti, pose la sua mano sulla fronte come se avesse cercato di richiamare memorie lontane e quasi cancellate. Sua moglie pareva sorpresa, ma non interruppe le sue riflessioni, e Bertel Roosing lo osservava con ansietà sempre maggiore. Il capitano riprese la parola, e la sua voce grave e sonora fece un'impressione particolare nel giovane pittore.

— Voi parlate benissimo il danese, signor

Roosing, ma a dir vero non avete detto il tipo danese.

Eppure, sono danese, capitano, e non ho mai lasciato la Danimarca.

— Davvero? Avete abitato nel Langeland?

— No.

— Ad Alborg forse?

— Nemmeno, il paese più lontano del Jutland dove mi feci, è Randers.

— Ma voi non siete già del Jutland, disse Vinterdalen più in aria di affermare un fatto che di rivolgere una domanda.

— No, non vi sono nato, ma ho trascorso una parte della mia infanzia nella penisola.

— Non avete però conservato l'accento del Jutland. Vorrei quasi dire che siete nato nelle isole del Sud.

Bertel stava per rispondere, quando tratto quasi da un subitaneo pensiero si arrestò e si accontentò di accennare col capo. Il capitano era troppo intelligente per poter prendere questa muta risposta come un'affermazione, ma fingendo di non aver osservato il movimento del giovane:

— Ditemi francamente, signor Roosing, riprese egli, se avete qualche memoria pur debolissima di avermi veduto ancora.

Bertel si rizzò sulla persona, e fissando il capitano con uno sguardo acuto, disse con tuono di voce sicuro e fermo:

— Vi risponderò positivamente, se lo potessi, ma non sono in grado di farlo. Tuttavia ho un'idea vaga, come pare che l'abbiate ancor voi, d'avermi veduto quand'era giovane... giovanissimo.

— E il suono della mia voce non ha nulla che vi sia familiare?

— Mi sembra, disse Bertel, che nella vo-

stra voce e nella vostra fisionomia, nella vostra voce specialmente, capitano, vi sia qualche cosa che mi richiama le memorie della mia infanzia.

— Potete risovvenirmi dove m'avete veduto, dove avete udita questa voce?

— No, non mi sovviene affatto.

Un'emozione singolare brillava negli occhi del capitano Vinterdalen, e pronunciò con fuoco qualche frase in lingua straniera. Bertel Roosing e la signora Vinterdalen lo ascoltavano con sorpresa, che s'accrebbe ancor più quando egli chiese all'artista se aveva inteso le sue parole.

— No, non le ho intese.

— Ma almeno sapete in che lingua ho parlato?

— Credo in spagnolo.

— Sì, lo sapete lo spagnolo?

— Nemmeno una parola.

— Vi ricordate che questa lingua vi sia stata insegnata nella vostra infanzia?

— No, rispose Bertel, sorpreso a questa domanda.

Il capitano Vinterdalen uscì in un profondo sospiro, ma sarebbe stato difficile il dire se di gioia o di dispetto.

Poi riprendendo le domande:

— Avete passato la vostra vita nel Jutland. Vi ricordate della vostra nutrice?

— La mia nutrice? disse Bertel ancora più meravigliato. Sì, me ne ricordo benissimo.

— E vi rammentate d'aver veduto nella vostra infanzia un negro gigantesco, nato a S. Tomaso, nelle Indie occidentali?

Bertel Roosing rifletté un istante, quasi frugando nella sua memoria, ma infine rispose con un segno negativo del capo.

tina del 31, alle 8 del qual giorno essendosi cambiata la marea, la nave si attraversò al mare ed imbarcò così tremendi colpi di mare che quanto era in coperta venne spazzato via, ma nessuna vita fu perduta.

Dopo queste ondate la nave cominciò a fare considerevole quantità d'acqua, la pompa era guasta e incapace di vincere l'entrata; alle 10 mi portarono la notizia che la cubia di sinistra era partita e che la catena cominciava a segare la prua.

Il tenente Bove descrive a lungo la terribile burrasca e gli sforzi eroici dell'equipaggio per uscire dalla baia. Sforzi fatti indarno perchè la nave andò a rompere contro la costa.

Ecco le sue parole:

Alle 8.10 la nave urtò per la prima volta. Un'ondata terribile entrò di poppa e scaraventò la nave cinque o sei metri più in su; a questa ondata ne fecero seguito altre; il battello di destra fu fatto immediatamente in pezzi. Guardai intorno; nessuno di noi era stato spazzato via. In dieci secondi saltammo tutti in mare, e dieci secondi dopo eravamo riuniti su di una minuscola eminenza di terra, col mare furioso ai piedi e la roccia minacciosa sul capo. Ci contavamo, nessuno mancava; ci chiamammo, tutti risposero, ed allora un clamoroso urrah! uscì dal petto nostro. Tutti salvi! Ma per quanto? La marea continuava a montare; grossi pietroni scendevano dall'alto della montagna, i piedi nudi nel nevischio, il vento gelato del sud che tagliava la faccia, e forse dietro di noi le frecce avvelenate degli Indù, che ci attendevano.

Sino alle quattro la marea non ci permise di muoverci per il luogo dove dovevamo passare la notte; ma che notte! Neve sotto di noi, neve sopra di noi, e pochi capigli che ci difendevano dal vento furiosissimo di S. E.; ma tanta era la mia stanchezza, e tanta la mia confidenza in Dio che dormii sapientemente sino alle 7 del mattino dopo. Lo svegliarsi dopo una digressione fu un doloroso risveglio. L'avvenire mi si dipinse con i più tetri colori. Naufraghi nella Terra del Fuoco! Naufraghi nella tanto temuta terra! Naufraghi fra la gente creduta la più bestiale del mondo! Naufraghi su d'un lenzuolo di neve! Ma non importa!

Ragazzi, all'opera! gridai, la neve è ancora alla spiaggia. Aiutiamoci che Dio ci aiuti.

Nel corso della giornata, ad onta della faticosa marcia, ad onta delle tremende burrasche di neve, ad onta del vento che a mala pena ci lasciava la forza di camminare, gran parte dei viveri furono portati all'accampamento, le armi furono approntate, le tende alzate ad un poca di difesa organizzata. Lo spirito di conservazione ci aveva fatto i garretti di ferro e i polsi di acciaio; io portai pesi che in circostanze ordinarie mi avrebbero schiacciato.

Il Bove descrive il tristissimo e novoso aspetto del paese, tocca degli eroici lavori per impiantare sulla costa un accampamento, trasportandovi la casetta della cucina di bordo, e organizzando torno torno, una guardia di custodia.

E continua così:

Dei due battelli del bastimento perduto, uno fu salvato, e non appena si credette possibile, si lanciò in mare per chiedere soccorso alla missione inglese del canale di Beagle. Fu un momento di palpitazione generale, quello del varo. Sarebbe l'imbarcazione stata capace di sfidare il frangere del mare sulla costa? Attendemmo un momento di relativa calma, e con un generale sforzo lanciammo il battello; ma non fummo molto fortunati, un'ondata venne ad empier quasi il fragile scifo. Uno degli uomini del suo armamento fu gettato all'acqua, ma il battello emerse, e con un'altra spinta passò sulla cresta dell'onda e si allargò dall'insospitata terra. Un grido di gioia uscì dal nostro petto, quando lo vedemmo girare la punta.

Quante sofferenze ci risparmiava se giungeva alla missione!

Senza alcun inconveniente passarono i giorni sino al 9 di giugno. Ad ogni ora volgevamo gli occhi alla punta per vedere se battello o nave si presentassero.

Il 9 mentre stava rinforzando l'accampamento, udimmo selvaggio grida ai nord: montai sulla cucina, e dopo lungo osservare vidi 10 o 12, non seppi dapprima se bestie o uomini, muovere verso di noi; col canocchiale riconobbi in essi i famosi fuggini a piedi.

L'avviso venne immediatamente comunicato ai rimanenti e le armi furono approntate. Il mio amico non era allarmato dalla presenza di questi selvaggi, spero che pochi di noi eravamo capaci di tener testa a qualunque esercito di Indù; ma sibbene ero allarmato dalla assenza di Spegazzini e Rivardito che erano andati al bosco per cacciare.

Uno degli Indù procedette i compagni e venne a parlamentare. Che brutta faccia! Fu fatto entrare nell'accampamento e regalato di alcune galline. Dopo di lui venne un altro e quindi l'intera squadra.

Quale fu la mia gioia, quando vidi fra essi il dott. Spegazzini ed il cuoco Rivardito!

Questi Indù avevano un aspetto terribile, la faccia ed il corpo stranamente dipinti, l'arco al braccio ed il fucile alla mano.

Sulla testa portavano una mitra che dava loro un'apparenza feroce; in generale bella gente, nerboruta e piena di salute.

Il parlamentario ritornò a loro, e conosciuto da ambe le parti il desiderio di stringere amicizia, noi donemmo i nostri fucili ed essi i loro archi: fu loro distribuita galletta e grasso. Alla sera se ne andarono, ma le loro occhiature non erano del tutto rassicuranti, per cui nella notte fu moltiplicata la attenzione e rinforzati alcuni passi più deboli dell'accampamento. Nella mattina un battello fu scorto sulla punta. Mille congetture si fecero, non appena il battello prese terra udimmo la buona notizia che l'Allen Gardner, era in via verso la nostra baia, e che solo era stato trattenuto fuori da persistente calma. Ogni preparativo venne fatto per imbarcarsi ed imbarcare il nostro materiale.

La mattina dell'11 giugno l'Allen Gardner fu in vista, e quattro ore dopo, noi uscivamo da Sloggett Bay, ringraziando l'idolo di sì felice salvamento.

Così scrive il Bove, e perduta nella sua coraggiosa esplorazione alla quale è pol bene della scienza e per la gloria della nostra Italia, auguriamo il più felice successo.

I GALEOTTI IN MONTECITORIO

I condannati alla galera saranno nelle prossime elezioni italiane i candidati dei socialisti. Tra questi candidati già se ne nominarono due, che scontano in galera omicidi commessi, cioè Amilcare Cipriani e Carlo Scota, già presidente del Circolo Fratelli Bandiera di Osimo. La Plebe, rivista socialista ebdomadaria di Milano, che da questa notizia, rappresenta le condizioni della presente Italia come le più miserevoli. Nel suo numero del 6 agosto diceva: « Il malcontento cresce, si moltiplica, si generalizza. Non siamo più drappelli, né compagnie, né battaglioni, ma reggimenti... Il pane è un diritto, senza pane non c'è libertà, ma miseria, patimenti, schiavitù. » Racconta che a Frosinone un Circolo operaio elesse ad onorificenza suo presidente onorario Amilcare Cipriani, « volendo con questo attestare il loro affetto verso il prode comunardo che i privilegi hanno cercato d'avvilire colla catena del galeotto. » Il 27 di agosto la Plebe annunciava che « quanto prima uscirà a Milano per cura dell'editore G. Guzzi un libro col titolo: Alla conquista del pane! L'autore ha assunto il pseudonimo di Giuda Iscariota. » Saggiamente che sta per uscire a Milano un nuovo giornale col titolo: Il Tribuna; « sarà socialista e nella imminente lotta elettorale propugnerà le candidature radicali. » Speriamo che non mancherà quella del suddetto Giuda Iscariota.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Ecco alcune informazioni sul bilancio di prima previsione.

Il ministro Ferrero chiede di portare il bilancio della guerra del 1893 a duecento milioni; chiede inoltre che le spese straordinarie di 127 milioni, votate dalla Camera passata, anziché in un quinquennio, come fu stabilito si distribuiscano nel triennio 1892-94.

Il ministro Aton chiede un aumento per il bilancio della marina del 1893 di tre milioni. Il ministro Baccarini chiede per il bilancio dei lavori pubblici un aumento di tre milioni per migliorare le Ferrovie Romane.

Il ministro dell'interno chiede un aumento di 1,700,000 lire, il ministro dell'istruzione pubblica un aumento di un milione, il ministro di agricoltura e commercio un aumento di 500 mila lire per i rispettivi ministeri.

Al ministero dell'interno si stanno prendendo gli opportuni provvedimenti per le navi provenienti dall'estremo oriente.

Il Consiglio superiore di sanità ha proclamato la quarantena nei porti del regno per la provenienza dall'Indocina e dalle isole Filippine.

Finora non c'è ragione d'allarmi, ma se gli Inglesi non si adattano alla decisione presa dalla Commissione internazionale di sanità di Suez, pericoli potrebbero sorgere.

ITALIA

Venezia. — Nuova dimostrazione cattolica. Leggiamo nel Veneto Cattolico:

Le dimostrazioni di fede cattolica si succedono le une alle altre, si continuano, si moltiplicano così che saremmo quasi tentati a ringraziare i sedicenti evangelici della gran consolazione che ci procurano e del risveglio di fede cattolica di cui sono l'involontaria cagione.

Ed ecco altri fatti, altri argomenti di gioia. Bastò il semplice avviso dato dal nostro giornale che S. Em. il Cardinal Patriarca avrebbe fatto nella Basilica la pubblicazione di un Decreto assai importante, perché ieri mezz'ora prima del tempo stabilito la Basilica di S. Marco fosse quasi gremita di popolo.

Alle 11 1/2 circa Sua Eminenza, circondato dai canonici e dai sacerdoti della Marciana, salì l'ambone e alla presidenza di quel popolo atipato, riverente, devoto parlò delle insidie tessute da poco tempo in qua dagli eretici per rapire a Venezia la fede cattolica; affermò la sua autorità di Padre e Pastore, dice che chi non è mandato da Lui non può essere che lupo. Riprovò, condannò, anatematizzò i periodici promulgati dagli eretici, dichiarò incorsi nella pena della scomunica maggiore gli scrittori di questi periodici e tutti coloro che loro credono e li favoriscono, e legati dal reato di colpa grave gli impresari, i venditori e quelli che li leggono e ritengono.

Non è a dire come il popolo ascoltasse questo infuocato discorso di S. Eminenza; ad ogni momento, ad ogni parola (si può dire) il popolo che non poteva contenersi dava non dubbi segni della sua piena approvazione.

Ricitato il discorso, monsign. Bontà Filetto dava lettura del decreto di condanna dei due periodici evangelici (lo pubblichiamo ieri).

Dopo la lettura, il Patriarca raccomandò vivamente di attenersi al decreto e quindi di non leggere assolutamente i predetti periodici, e invitò tutti a cantare le Litanie della Madonna. Momento sublime! Da ogni angolo della Chiesa giovani e vecchi, illustri patrizi e popolani insieme riuniti senza umani riguardi, senza paure accompagnavano a voce alta e sonora le lodi della Madonna.

Quando poi S. Eminenza domandò una nuova dimostrazione di affetto alla Madonna e al Sacro Cuor di Gesù ed esclamò: Viva il Cuor di Gesù, viva il Cuor di Maria tutto quel popolo fece echeggiare le donate volte del nostro S. Marco di un prolungato e sonoro viva. E fra gli evviva ai Cuori sacratissimi di Gesù e di Maria, e al Pontefice Leone XIII, dopo fatta un'abbondantissima elemosina per collocare un fanciullo in un istituto cattolico, si chiuse la commovente funzione che segnerà una pagina di più fra le memorie gloriose della nostra amata Venezia.

Roma. — Nella esposizione artistica che sarà tenuta prossimamente in Roma vi figureranno anche alcuni lavori della celebre fabbrica di mosaici che esiste in Vaticano.

Il S. Padre Leone XIII ha deciso di fondare una biblioteca per gli istituti scientifici cattolici e specialmente per l'accademia pontificia dei Lincei.

Questa biblioteca sarebbe insediata al palazzo Altemps.

Il Papa ha già fatto acquistare a tal uopo diverse biblioteche particolari, fra le altre quella del prof. Feliciani contenente una ricca collezione d'opere chirurgiche, collezione che, a quanto dice l'Italia, donde togliamo la notizia, sarebbe stata pagata lire 25 mila.

Bergamo. — L'altra sera il Politeama Ginoli era zeppo di spettatori. Ad un tratto si ruppe un becco di gaz, producendo un panico da non dirsi.

In mezzo al parapiglia, alla fretta di presentarsi alle uscite, parecchi rimasero contusi: fortunatamente non si lamenta alcun morto.

Si crede che il colpo sia stato preparato da furfanti, che intanto rubarono la cassa degli introiti contenente più di duemila lire.

ESTERO

Russia

Il Messaggero del governo del 31, ha i seguenti particolari circa l'evasione dal carcere accennati ieri.

Mentre un detenuto politico passeggiava, la sera del 28, nel giardino della prigione di Svatof, una vettura nella quale si trovavano due persone si fermò presso al muro della prigione. Il detenuto allora gettò della sabbia negli occhi del guardiano.

Uno degli individui che si trovava nella vettura uccise il guardiano a colpi di pistola. Il prigioniero fuggì passando sopra al muro e sulla vettura che si allontanò rapidamente.

La folla lo inseguì e s'impadronì degli assassini. Uno di essi è morto la seguito al maltrattamento che la folla gli fece subire. I due altri individui furono protetti dalla polizia e dai soldati che li condussero in prigione.

Francia

La Lega delle donne rivoluzionarie in Francia comprende già 60,000 aderenti, suddivise in parecchi gruppi che hanno scopi diversi. Ad ogni modo sono tutte rivoluzionarie e ad un dato momento potrebbero essere assai più pur troppo attive al partito rivoluzionario maschile.

Luigi Michel fa di tutto perchè tutti i gruppi rivoluzionari dai socialisti agli anarchici si collegino per ora nell'intento comune di rovesciare l'attuale ordine di cose. E' coordinata dal sig. Digeon, già capo dei comunisti di Narbonne, ma non è ancora riuscita a convincere gli anarchici e specialmente Emilio Gauthier che è il principale di loro.

Si annunzia che il deputato Alfredo Naquet deporrà sul banco della presidenza della Camera, in una delle prime sedute, una proposta di legge tendente alla revisione della Costituzione.

Questo progetto sarà preceduto da un'estesa esposizione, nella quale il padre del divorzio esprimerà le sue idee particolari sul modo in cui il regime parlamentare deve funzionare in uno Stato repubblicano. Naquet sostiene che la frequenza delle crisi ministeriali in Francia debba essere ridotta a repubblica si deve attribuire ai vizi medesimi delle attuali leggi costituzionali. Per rimediare a questo stato anormale di cose, Naquet propone di introdurre in Francia il sistema americano. I ministri dovrebbero essere scelti dal presidente della Repubblica al di fuori del Parlamento; la responsabilità parlamentare sarebbe quindi soppressa, ed il capo dello Stato sarebbe solo responsabile.

DIARIO SACRO

Mercoledì 6 settembre

S. Daniele proteta

Effemeridi storiche del Friuli

6 settembre 1318 — Parlamento generale del Friuli convocato in s. Giovanni di Manzano.

Cose di Casa e Varietà

Obolo dell'Amer filiale a Leone XIII in occasione del centenario di S. Francesco d'Assisi.

Parrocchia di S. Leonardo degli Slavi L. 12.

Il Comitato Diocesano fa premura di nuovo ai detentori dei moduli e delle offerte perchè le spediscono sollecitamente alla Presidenza del Comitato stesso affinché possano essere utilizzate al S. Padre nel solenne ricevimento del Pellegrinaggio nazionale.

Le pensioni alle vedove dei pubblici funzionari. La Corte dei Conti, adunata in sezioni riunite, per pronunciare sul diritto a pensione della vedova di un funzionario, passato dal servizio attivo allo stato di riposo prima che fosse trascorso un biennio dall'avvenimento suo matrimonio, e senza che all'atto in cui il marito cessò dal servizio fosse nata o fosse stata concepita prole, accettò la massima seguita, che cioè, non ispolta alcuna pensione per esistenza di prole alla vedova di un pubblico funzionario, sempre quando non sia la prole stata concepita o non fosse nata il giorno in cui il marito cessò dal servizio.

Arruolamento guardie carcerarie. Il Ministero dell'interno ha aperto un nuovo concorso per l'ammissione nel corpo delle guardie carcerarie. Le guardie per la prima ferma oltre il vestiario uniforme, ricevono un premio di L. 200, per la seconda ferma un altro premio di L. 200.

Per essere ammessi è necessario avere i seguenti requisiti:

a) Essere cittadino italiano; b) avere adempito agli obblighi di leva; c) non avere meno di 21 anni, né più di 40; d) essere robusto ed avere almeno un metro e sessanta centimetri di statura; e) essere celibe o vedovo senza prole; f) saper leggere e scrivere; g) non esser mai stato condannato a pene criminali o correzionali.

Il dazio consumo sull'uva. Il Ministero delle Finanze, sollecitando analogo quesito, ha stabilito, nell'interesse degli appaltatori del dazio consumo, la massima, che l'uva prodotta entro la linea daziaria deve essere dai proprietari dichiarata, per il pagamento della relativa tassa, ogni qualvolta la quantità prodotta ecceda i cinque chilogrammi, ed anche quando venga la stessa raccolta per non essere convertita in vino, ma per semplice uso mangereccio. Di questa determinazione furono informate le Intendenze per loro norma opportuna.

Biglietti di andata e ritorno. La Direzione dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia avvisa che, di conformità a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, nella due prossime feste nei giorni 8 e 10 corrente, i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti dal giorno 7 a tutto il 10 saranno validi per ritorno in ciascuna dei giorni stessi e fino al secondo treno del successivo giorno 12.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del 28 agosto 1882

In esito alle risultanze del secondo esperimento d'asta per l'appalto della Ricerchia e Cassa provinciale relativo all'esercizio da 1883 a 1887, la Deputazione provinciale dichiarò di aggiudicare l'appalto suddetto alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, unica concorrente, verso l'aggio di cent. 24 per ogni lire cento di effettiva riscossione, a di invitare il R. Prefetto a provocare l'approvazione definitiva dall'onor. Ministero delle Finanze.

Delegò i signori deputati Bots cav. Giuseppe, Marzio Vincenzo, e Boviglio D. Damiano, quali rappresentanti della Provincia alla Esposizione Biennale da tenersi in Pordenone nel giorno 13 settembre a. c.

Elesse il sig. Dep. Marzio Vincenzo a membro del Comitato esecutivo per la sede Lendragliamento in sostituzione del rinunciatario sig. Moro cav. D. Jacopo.

Tenne a soddisfacente notizia la comunicazione fattale del Decreto 17 corr. N. 14925 col quale il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, nell'intendimento di incoraggiare la produzione ed il miglioramento del bestiame bovino in questa Provincia, dispose l'invio di 3 medaglie d'argento e 3 di bronzo per l'Esposizione di Tolmezzo e di due medaglie d'argento e due di bronzo per quella di Pordenone, riservandosi, dopo l'invio delle singole relazioni dei Giurati, di far pervenire lire 600. da erogarsi in premi.

AutORIZZÒ, in pendenza della determinazione dei contributi per le Opere idrauliche di 2ª categoria, di pagare allo Stato la chiesto somma di L. 3507, quale acconto, per l'anno 1882.

Vennero inoltre trattati altri N. 13 affari; dei quali N. 9 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 7 di tutela dei Comuni; uno interessante le Opere Pie; ed uno riferibile alla costituzione d'un consorzio; in complesso N. 23.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Il Segretario
Sebenico.

Ringraziamento. Il tanto desiderato Altare maggiore della nostra chiesa è compiuto. Ognuno che lo osserva non può fare a meno di ammirarlo e di rendere le dovute lodi e ringraziamenti al R. Padre Silvestro Cappellano del Cimitero, il quale ha saputo farlo sorgere così svelto ed elegante nella sua semplicità, così proporzionato ed armonico al Presbitero ed al vaso della Chiesa, così degno della Casa di Dio.

Quanto fervidi furono per l'addietto i nostri voti di veder sostituito al vecchio cadente un nuovo Altare, onde la chiesa si rivestisse del dovuto decoro nell'esercizio del divin culto e nella celebrazione delle sacre funzioni; altrettanto è ora grande la nostra gioia in veder così felicemente coronati cotesti voti e il nuovo Altare diventato nobile ornamento di tutta la Chiesa. E siccome esso è un magnifico monumento della pietà dei generosi Udinesi e dei R. di Sacerdoti di quest'Arcidiocesi, che colle loro oblazioni ne copriranno le spese, per ciò esso accende e tien viva ne' nostri cuori la più profonda riconoscenza verso gli ottimi Benefattori, che soccorrendo alla nostra povertà, ci faranno larghi delle più sante consolazioni, quelle

cioè che fioriscono nel giardino spirituale della Casa di Dio.

Infine non possiamo trattenerci dal render pubblica testimonianza di questi sentimenti, mercedi in tal guisa non solo a tempiano un positivo dovere ma appagiamo una brama che proprio sentiamo nell'intimo del cuore. Tutti i fedeli della città di Udine e tutti i Sacerdoti dell'Arcidiocesi che generosi contribuirono all'erezione del nuovo Altare maggiore nella nostra chiesa si abbiano adunque i virilissimi ringraziamenti di questi poveri Cappuccini, che memori del beneficio ricevuto non cessarono di pregare il Signore, acciocché voglia rimortire a cento doppi in questa vita i loro disposti benefattori e coronarli nell'altra di eterna gloria.

Udine 4 Settembre 1882.

I poveri riciccenti Cappuccini.

Una modula. Un amico, con l'intento di giovare in alcun modo ai Chierici o già Sacerdoti che, essendo stati soggetti a milizia territoriale, desiderano esser trasferiti nei Corpi di Sanità, onde non esser più chiamati per esercizi di manovra, ed in caso di mobilitazione dell'esercito trovarsi in un posto conveniente alla propria dignità, propone la seguente, che potrebbe servire a coloro che si trovano nel caso, come già servi al proponente.

(Modula della supplica ond'esser trasferito nei Corpi di Sanità).

ALL'ONOREVOLE SIG. OR. COMANDANTE DEL DISTRETTO MILITARE DI.....

Il sottoscritto volontario (od il grado) N. N. figlio di..... nato a..... il giorno..... e domiciliato a..... già volontario di un anno al Distretto Militare di..... mandato in congedo illimitato il giorno..... mese..... col grado di..... e col certificato di idoneità al grado di..... essendo stato insignito degli Ordini Sacri, a mente della vigente legge sul Reclutamento ed a senso del § 227 al Capo VI, Parte II, dell'istruzione per mobilitazione e formazione dell'esercito per tempo di guerra, porge domanda a V. S. d'essere arruolato in qualità di ministro del Culto Cattolico al Corpo di Sanità di questa Divisione di.....

Anticipando i dovuti ringraziamenti, si pregia sottoscrivere.

Volontario (grado)
N. N.

N.B. Le carte da presentarsi sono: 1. Congedo illimitato, 2. Cartella d'Ordinazione, 3. Supplica in carta da bollo da cent. 40. — Il Sindaco deve vidimare la cartella di Ordinazione, e trasmettere in altra carta il suo certificato d'esercizio del ministero.

Scoperta nell'arte fotografica. Scrivono all'Arena di Verona: «Una delle più importanti scoperte nell'arte fotografica si era quella, tentata da tanto tempo, di sviluppare e mantenere i colori naturali della persona e di tutti gli oggetti fotografati. La possibilità di tale scoperta è nota a chiunque voglia anche solo materialmente osservare il fenomeno che si compie sul vetro smerigliato della camera oscura, ove si vedono riprodotti le persone e gli oggetti che si vogliono fotografare portanti i loro naturali colori.

Ora non bastava che trovare quel processo chimico che darebbe lo sviluppo dei colori, o quindi la loro conservazione o sulla negativa stessa o sulla carta fotografata. Questo felicissimo risultato, dopo lunghi studi ed esperienze, dopo d'aver quasi consumato tutto il suo, l'ottiene il sacerdote Don Luigi Galimberti di Venezia, ora trasferitosi a Milano. Di questi ritratti ne abbiamo veduto due che trovansi in mezzo a due vetri per essere isolati totalmente dal contatto dell'aria e dalla forza immediata della luce, due elementi distruttori per quanto pare, della operazione chimica ottenuta. Sembrano miniature sull'avorio, e sono bellissimi. Da una lettera scritta di recente ad un suo amico veneziano, rilevasi pure che ora avrebbe trovato il modo di riprodurre la fotografia a colori sul vetro e senza bisogno d'isolamento dalla luce e dall'aria. Più, ottiene sul vetro l'ingrandimento al naturale della persona a tutto il busto; quindi ritratti, detti da lui fosforescenti, da vedersi nell'oscurità con magico effetto.

Se avessi mezzi da far paceano in piazza, il suo nome e la sua scoperta non sarebbe stata fino ad oggi solo da pochi conosciuta; oggi ora è povero e lavora per gli amici nelle sue ristrettezze, e da questi soli incoraggiato».

TELEGRAMMI

Arezzo 4 — Il Re partito da Monza domani sera; mercoledì alle ore 10 giungerà ad Arezzo.

Il ministro Ratti giunge qui domani per ricevere il Re.

Dubino 4 — Iersera sono incominciati i disordini. Un ufficiale di polizia ferì un indigeno, la folla lo attaccò e lo ferì mortalmente.

Costantinopoli 4 — Affine di sciogliere la vertenza della frontiera greca la Porta domanda la retrocessione di Nozero contro la consegna d'altri punti contestati.

Parigi 4 — Disordini simili a quelli di Montecassino sono avvenuti ieri a Montlucon e Commeny. Otto croci furono abbattute. I colpevoli sono attivamente ricercati.

Costantinopoli 4 — L'Inghilterra propone che lo sbarco dei turchi al effettui sul litorale del canale.

Alessandria 4 — Il Kedive partirà oggi per Ismailia.

La mancanza d'acqua di ieri fu momentanea. I beduini continuano a trincerarsi ad Aboukir sulla costa d'Alessandria presso gli avamposti inglesi.

Il Kedive autorizzò d'inondare Mariout; ciò non impedirà la coltivazione nella provincia di Babilveh.

Cassanale 4 — Gli inglesi costruiscono trincee intorno al campo.

Londra 4 — Il governo spedirà subito rinforzi di 5500 uomini che permetteranno alla brigata Wood di raggiungere Wolsley; così il corpo principale inglese sarà composto di 22 mila uomini oltre 5 mila ad Alessandria e 4000 indiani. Altri rinforzi verranno spediti se sarà necessario.

Algeri 4 — Furono prese misure in Algeria e in Tunisia per la provenienza dall'estremo Oriente infestato dal colera.

Alessandria 4 — Stamane il Minotaur bombardò le trincee egiziane verso Aboukir. Regna inquietudine in seguito all'arresto di una spia araba che portava una lettera indirizzata ad Antonopoli agente consolare greco a Sient.

Antonopoli fu arrestato. Dicesi che la polizia abbia scoperto una grande quantità di armi d'un completo, nel quale parecchi greci sono compromessi, allo scopo di massacrare gli europei nel caso che le truppe fossero occupate nel combattimento contro Ramleh.

Arezzo 4 — Oggi furono inaugurati il Concorso industriale della provincia Areolina e la Mostra nazionale di strumenti musicali presenti i senatori Tamajo e Colacchioni, i deputati Leverti e Martini, il sindaco di Arezzo e circa 1500 invitati. L'Esposizione è ricca e svariata.

Beirut 4 — Abdolkader fu invitato ad aggiornare il suo pellegrinaggio alla Mecca.

Vienna 4 — Fuad pascià che porta all'imperatore d'Austria il gran cordone dell'ordine turco del Nishan, ha anche un autografo del suo sovrano dove si tratta di un avvicendamento della Turchia all'alleanza Austro-Germanica.

Parigi 4 — Demassas, direttore del giornale bonapartista il *Combat*, e Richard, redattore del giornale anch'esso bonapartista il *Petit Caporal*, in seguito a vivissima polemica, si sono ieri battuti in duello alla spada.

Demassas, al quarto assalto, ricevette una steccata mortale e rimase morto sul colpo.

I redattori del *Combat* organo del principe Gerolamo giurano di vendicare la morte di Demassas.

La polizia sorreglia. Richard, partigiano del principe Vittorio, ebbe tre ferite abbastanza gravi.

Londra 4 — Le condizioni della truppa inglese sono alquanto migliorate.

Ieri il colonnello Baker Russell fece un'altra ricognizione verso Tai-el-Kebir, alla testa di quattro squadroni. Le posizioni degli Egiziani sono fortissime.

Si crede imminente l'attacco di Tai-el-Kebir.

La somma dovuta dal governo inglese alla Compagnia del Canale, per il transito delle navi da guerra, ascende finora ad 1.800.000 lire.

Alessandria 2, ore 9 e 30 pom. — Notizie dal Cairo recano che regna colà grande entusiasmo nella popolazione. Il

Cadi di Medina proclamò sacra la causa di Arabi pascià e traditore di Kedive.

Il canale di Mahmudieh è ostruito. Le pompe delle cisterne da ieri lavorano. Regna grande paura per il pericolo, gravissimo della mancanza d'acqua, e per la minaccia del colera.

Nuovo attentato contro lo Czar

Tiflitt 4 — In occasione delle ultime manovre nel campo dei Zappatori, ad Ingra nel territorio di Pietroburgo, un ponte militare gettato sopra un profondo ruscello pieno d'acqua, crollò immediatamente dopo il passaggio dell'imperatore, dell'imperatrice e del principe ereditario.

Il seguito dell'imperatore cadde nel corso d'acqua.

Fra i caduti vi sono: il granduca Michele, il generale Kostanda ed il Ministro della guerra Vaskovski il quale riportò contusioni così gravi che lo costringeranno a rimanere in letto per qualche tempo.

Gravissimo disastro

Mulhouse 4 — Un treno di piacere tra Friburgo e Colmar è deviato presso Friburgo. Conteneva 1200 persone. Di 24 vagoni cinque rimasero intatti. Vi sono cento fra morti e feriti gravemente ed altri 200 feriti.

Carlo Moro gerente responsabile.

GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA

DEI CALLI AI PIEDE

mediante lo Erisontylon Zulin, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende in Udine presso la Ditta Farmaceutica Misissini Francesco — Comessatti — Fabris — Alessi — Bosaro e Sandri — Filippuzzi — e Comelli, e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai Farmacisti VALCAMONICA E INTROZZI di Milano, Corso Vittorio Emanuele proprietari dell'Erisontylon.

PREZZO UNA LIRA

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacone la qui sotto segnata firma autografa dei Chimici Farmacisti

Valcamonica Introzzi
proprietari dell'Erisontylon.

PRIVILEGIATA FORNACE

SISTEMA HOFFMANN

in Zegliacco

DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ

FRATELLI ANGELI

UDINE

Fabbricazione a mano ed a vapore

Mattoni, Coppi, Tavelle, Tubi e Mattoni bucati per pareti.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria in Udine ed al suo Capofabbrica, Gio Battista Galligaro (per Artago).

— Zegliacco.

N.B. Si tengono mezzi propri di trasporto per qualsiasi destinazione.

SPIRITO DI MELISSA

DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplezia nervosa, la debolezza di nervi, le sincope, gli svenimenti, il letargo, la resolia, il valetto, le costruzioni del fegato, della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino spirito di melissa.

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceramica che chiude le bottiglie recchi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino spirito di melissa dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0.80 alla bottiglia.

Si regalano 1000 lire

A chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, non brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi, come prima della operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del Pubblico napoletano si fanno più esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri francesi, Via S. Caterina a Capua 33 e 34, sotto il palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) Napoli.

Tutti'altra vendita o deposito in Napoli deve essere considerato come contraffazione; e di queste ben avventate poche.

Salone speciale per la medesima tintura. Le Signore possono essere servite da una signora, acquesto al detto negozio, che si reca a domicilio ad ogni richiesta.

In detto negozio trovasi un grande assortimento di profumeria estera e di propria fabbrica, come pure la celebre polvere bianca per i capelli a lire 1 il pacco.

Si attende l'approvazione delle numerose contraffazioni, facili a succedere ad ogni specialità che incontra il pubblico favore.

Deposito in UDINE presso la drogheria Francesco Minisini in fondo Mercatovechio.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbriche seguiti su ottima carta e con somma esattezza. E' allegato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO



HOGG, Farmacista, via Castiglione, 2, Parigi, solo proprietario.

OLIO DI HOGG

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO NATURALE

Preparato sotto il controllo dell'olio di Fegato di Merluzzo naturale e puro, chiedo l'OLIO di HOGG, che si vende unicamente in flaconi triangolari (modelli depositati).

DEPOSITO NELLE PRINCIPALI FARMACIE

A MANZONI e Comp. Milano e Roma, soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso

UN SEGRETO L'ARTE

PER UTILIZZARE IL LAVORO DI SEMPRE GODERE NEL LAVORO

Revelato agli agricoltori ed operai insegnata alle operose ed artigiane

del SAC. GIO. MARIA TELONI

Non ultimo tra i mali, da cui è travagliata la nostra società è quello spirito di malcontento e di inordinazione, prodotto dall'opera aristocratica, dalla rivoluzione, che è impadronita delle classi lavoratrici, non quegli effetti perniciosi che tutti vediamo.

Allo scopo di portare un rimedio a questa piaga, si dolevano, quali come infaticabile pol bene del prossimo che è Mons. Giovanni Maria Teloni ha dato alla luce due volumi di dialoghi meditati agli operai e ai contadini.

Il nome di Mons. Teloni è troppo conosciuto perchè noi ci fermiamo qui a parlare di questo utile suo lavoro. Egli con stile semplice, perchè parla al popolo, ma pure elegante, ha esposto le verità più necessarie e gli argomenti più validi per richiamare le classi operose al sentimento del dovere; per incoraggiarle al lavoro, per confortarle a sopportare i pesi della loro condizione, per renderle in una parola veramente felici.

I due volumi furono degnati di una speciale raccomandazione, da S. Ecc. R. Ma. Mons. Andrea Cassola, Arcivescovo di Udine.

Non v'ha dubbio che questi due libri, scritti apposta per essere sparsi tra il popolo, avranno tutta la diffusione a cui sono avvezzi i lavori dell'infaticabile missionario.

I due volumi in 8.° l'uno di pagine 240 e l'altro di 260 con elegante copertina, trovandosi vendibili al prezzo di centesimi 60 ciascuno, alla Tipografia del Patronato in Udine. Chi li desidera per posta aggiunga centesimi 10 ogni volume.



CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

E' uscio dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il nono volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera. Prezzo Lire 1.50.

Si vende in Udine, alla Tip. del Patronato, alla cartoleria Raimondo Zorzi ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli.



ANTICA FONTE PEJO

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di pas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente, nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annuncianti, essendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impressi ANTONICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.

Il Direttore C. BORGHETTI.

Un buon Fernet

PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando altro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione) L. 3 — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali rivolgendosi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

4 settembre 1882

	ore 8 pom.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto ad' alto metri 116.01 sul livello del mare	761.5	753.2	754.0
Umidità relativa	87	68	79
Stato del Cielo	sereno	sereno	nuvoloso
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	calma	N	N.E.
Velocità chilometr.	0	2	3
Termometro centigrado.	21.7	26.7	21.3
Temperatura massima minima	29.1	15.9	—
	all'aperto		—

BOUQUET PRINCESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da SOTTOCASA Profumiere

FORNITORE BREVETTATO

DELLE

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO

alle Esposizioni Industriali di Milano

1871 e 1881

Questo Bouquet gode da sessi molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia momentaneamente il fazzoletto.

Flacone L. 2.50 e L. 5.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

CHAMPAGNE ARTIFICIALE

La bibita più igienica, economica, per la stagione estiva

Si ottiene col

WEIN PULVER

Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità un eccellente vino bianco spumante, tonico e digestivo. Stante le incontestabili sue qualità igieniche e per la massima economia, un litro di questo vino non costando che 15 centesimi, molte famiglie lo adottano come bevanda consigliata. Bibita estiva migliore della birra e gasosa.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro che non possono sopportare l'uso di bevande troppo alcoliche.

Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 3.50

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. Aggiungendo centesimi 60 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Questa Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippa, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costi, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene cinquanta Pasticche. L'istruzione dettagliata nel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.

Venne concessa il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque esista il servizio dei pacchi postali.

ASSORTIMENTO

CANDELE DI CERA

della ditta o Privilegiata Fabbrica

DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI

IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la Casa, presso la Farmacia di LUIGI RETRACCO in Chiavris (presso Udine).

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessarie con tutto l'occorrenza per scrivere, ceralacca, astuccio per penna, portapenna, matita, il necessario è in tela inglese a rilievi con serratura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

ORARIO

della Ferrovie di Udine

ARRIVATE

da Trieste ore 9.27 ant. accell.

Torino ore 1.09 pom. om.

ore 8.08 pom. id.

ore 1.11 ant. misto

da Venezia ore 7.87 ant. diretto

da Venezia ore 9.55 ant. om.

Venezia ore 5.53 pom. accel.

ore 8.26 pom. om.

ore 2.31 ant. misto

ore 4.56 ant. om.

ore 9.10 ant. id.

da Portofino ore 4.15 pom. id.

Portofino ore 7.49 pom. id.

ore 8.18 pom. diretto

PARTENZE

per Trieste ore 7.54 ant. om.

Torino ore 9.04 pom. accel.

ore 8.47 pom. id.

ore 1.58 ant. misto

ore 6.10 ant. om.

per Venezia ore 9.08 ant. accel.

Venezia ore 4.45 pom. om.

ore 8.28 pom. diretto

ore 1.48 ant. misto

ore 8.11 ant. om.

per Portofino ore 7.47 ant. diretto

ore 10.35 ant. om.

ore 6.20 pom. id.

ore 9.05 pom. id.

POLVERE AROMATICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 2.50 per 50 litri L. 1.20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Quadri Biblici

Per abbellimento tavoli, stanze da studio, sale, ecc. Bellissime Litografie in tinta ed in colori, di centimetri 70-58.

Prezzo in colore L. 2.25

nero L. 1.25

Lo stesso già pronto in cornice dorata e in legno.

Le colorate L. 7.25

nero L. 4.25

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chinico, tanto ricercato, è l'unico e più efficace per le affezioni oculare infiammatorie acute e croniche, in gran quantità semplice, dolci, dispendio, infallibile, abbassando, senza bisogno di altri rimedi, l'umidità della cornea, prevenendo e risolvendo le infiammazioni, e tutti i mali che per la molta applicazione di esse vengono prodotti, come prima di corioide, al netto allungando due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Prezzo di flacon L. 1.

VETRO Solubile

Il flacon cont. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che si impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fabbrica, come pure nelle famiglie, per incollare legno, cartone, carta, sughero, ecc.

Un elegante flacon con pennello relativo e con turchese metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.